

Maria Santissima Madre di Dio

(Nm 6, 22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21)

La prima lettura della liturgia del primo giorno dell'anno – dedicato alla maternità divina di Maria, secondo il dogma della nostra fede definito dal Concilio di Efeso nel 431 – si apre con una benedizione che scende da Dio sul suo popolo che, non ostante i suoi peccati, chiede la grazia di potersi sempre riprendere e riacquistare la piena consapevolezza e coerenza morale di popolo di Dio.

Questa benedizione è un vero e proprio un “buon augurio” per noi, popolo di Dio di oggi. Che cosa ci auguriamo all'inizio di questo nuovo anno?

– Appena usciti dal 2017, anno centenario delle apparizioni e del messaggio severo della Beata Vergine a Fatima, ci auguriamo di poterci lasciare alle spalle i cento anni di dominio senza freni del demonio sul mondo; dominio che è penetrato profondamente anche nella Chiesa, fino ai suoi vertici. Nessuno di noi si sarebbe mai aspettato di arrivare ad una situazione tanto grave e contraria al Vangelo e a tutto l'insegnamento bimillenario di dottrina cristiana custodito nel “deposito della fede”. In questi ultimi anni, soprattutto, è emerso e si è ufficializzata quell'apostasia dalla fede che nei precedenti cinquant'anni era stata alimentata come un fuoco sotto la cenere. Uno stillicidio di deviazioni sfumate dalla verità (all'inizio potevano sembrare davvero solo cavilli da intellettuali!) che era stato preparato da qualche secolo, in parte quasi inconsapevolmente per alcuni pensatori, in parte calcolatamente per altri, ma che era rimasto confinato entro i limiti del mondo degli studiosi. Questo lavoro di graduale corrosione della verità si è fatto strada fino a passare dalle accademie alla gente comune. E tutta la società ne sta pagando sempre più pesantemente le conseguenze. Quel “piccolo tarlo” è arrivato nell'anima delle persone e ha finito per corrodere la persona umana, il valore della vita, la famiglia, la convivenza “civile”, divenuta oggi quasi del tutto “incivile”... Ci auguriamo, con questa benedizione (*cf.* la prima lettura), che in questo nuovo anno questo tempo del dominio di Satana sia finito e possiamo lasciarcelo alle spalle.

– Perché questa purificazione delle menti e dei cuori, delle persone e della società possa realizzarsi occorre che al mondo venga restituito il “soggetto” che insegna a vivere secondo verità e offre, con l'insegnamento della “dottrina” la “grazia” che rende abili a metterla in pratica; quella “grazia” che si ottiene ordinariamente mediante i “sacramenti”. In altre parole occorre la Chiesa: ci auguriamo che questa benedizione di inizio dell'anno sia accompagnata dalla restituzione a ciascuno di noi e al mondo intero della Chiesa. Che ci venga restituita la “vera Chiesa di Cristo”, madre e maestra e vengano rimosse da essa tutte le falsificazioni della sua vera natura e le contraffazioni del suo insegnamento, che abbiamo dovuto vedere all'opera e, con caritatevole fermezza, contrastare nell'anno appena trascorso e in quelli immediatamente precedenti.

Ci auguriamo, ancora che ci venga restituito il rispetto di tutto ciò che è sacro:

– dei luoghi sacri, le chiese, dove si celebra il culto e si custodisce il Santissimo Sacramento;

– dell'Eucaristia e della Santa Messa, presenza reale in corpo, sangue, anima e divinità del

Signore e rito che rinnova sacramentalmente il Suo sacrificio redentore sulla croce, non riducibile ad un banchetto conviviale di solidarietà (!);

– della Madre di Dio, in onore della quale si celebra la solennità, proprio nel primo giorno dell'anno.

La solennità di questo giorno di inizio d'anno parte proprio da questa verità di fede: Maria è la Madre di Dio e non di un semplice uomo, per quanto grande e superiore agli altri, perché Gesù è vero uomo e vero Dio e la Sua persona è “divina” e non semplicemente “umana”. Come ci hanno insegnato gli antichi dottori della Chiesa è la natura di livello superiore – in Gesù Cristo è quella divina – a definire la “personalità” di un essere razionale. Ciò accade, analogicamente, anche per noi esseri umani che abbiamo sì una natura “animale”, ma essendo dotati di “razionalità”, facoltà di un'anima spirituale, riceviamo da questa una natura superiore a quella degli altri animali, una natura “razionale” che chiamiamo per l'appunto “umana”.

Chiediamo, allora, proprio a Maria Madre di Dio di custodirci in questo anno che è appena iniziato, chiediamo a lei che è anche Madre della Chiesa di riportare la Chiesa sulla via della piena verità e di condurci al suo Figlio Gesù Cristo, nostro unico Salvatore. *Ad Jesum per Mariam.*

Bologna, 1 gennaio 2018